

L'INTERVISTA I perché di una crisi: manie di grandezza, controlli depotenziati, connivenze politiche e conflitti d'interesse

«Tutto iniziò con la finanza creativa...»

Uckmar, ex presidente Covisoc «il pioniere è stato Cragnotti, ma ha sbagliato i conti»

Edoardo Novella

ROMA Un gigantesco incrocio di interessi e convenienze. Una bolla infetta che esplose «ma mi stupisco l'abbia fatto solo ora». Un malcostume generalizzato, tipicamente nostrano, «che fa sembrare lo scambio tra due cani pechinesi da mezzo milione di euro con un gatto siamese da uno come un affare» quando è solo una copertura di altri traffici. E timonieri del calcio stravolto in politica e business arroganti e conniventi. Come Franco Carraro, «indegno». E come Sergio Cragnotti, «un creativo, del tipo che oggi abbiamo al Governo a fare finanza». Sono queste le pennellate con cui Victor Uckmar, economista genovese esperto di diritto societario e fiscalista, ma soprattutto presidente della Covisoc dal 1993 al 2001, disegna il quadro della vicenda fideiussioni & Sbc.

Professore, iniziamo con la difesa della Roma, che sostiene di aver subito un'estorsione con la faccenda Sbc...
«Devo dire che a me pare anomalo non che si siano "dirottati" 7,5 milioni di fideiussioni presso la finanziaria Sbc, ma che non lo siano stati tutti i 17,5 di cui si parla. Perché permettere alla controllante "Roma2000" di garantire - non importa l'ammontare - per la sua con-

trollata "AsRoma" in pratica è come garantire per se stessi».

Lei punta sempre sulle regole della Covisoc...

«Che sono state svuotate nel '99, depotenziando il controllo gestionale - cioè vigilare sui prestiti e sulle trasformazioni societarie - a mero controllo dell'equilibrio finanziario dei club. Il legislatore è stato connivente con le pressioni che derivavano dall'enorme potenzialità che si credeva avesse la new economy applicata al pallone».

Tutto si è rivelato una bolla speculativa?

«È lo stesso che è successo in un certo modo in Usa con l'indice Nasdaq. In Italia il pioniere è stato Cragnotti, credeva che i flussi finanziari si sarebbero gonfiati a dismisura, per esempio con gli introiti della pay tv. Quindi ha cominciato a proporre contratti miliardari ai giocatori. Solo che alla fine ha sbagliato i conti. Il peggio è che dall'altra parte ha trovato sponde consenzienti. Se penso al decreto cosiddetto salvacalcio di cui Carraro s'è fatto paladino... Quella è una legge indecente, bell'esempio da dare ai cittadini quello di legittimare la falsificazione delle carte! Perché portare un debito avanti per 10 anni significa proprio questo, alterare la realtà. Se poi ci mettiamo pure il colossale conflitto d'interessi che avvolge il presidente federale...».



L'amministratore delegato di Sbc, Franco Jommi, all'uscita del nucleo operativo dei carabinieri di via In Selci a Roma

Alla Covisoc hanno fatto mancare il terreno sotto i piedi?

«S'immagini che si cambiavano le regole durante il campionato... Quando nel 2001 il mandato finì, nel verbale di chiusura scrivemmo

che era pericoloso ridursi a maggio-giugno, esponendosi all'arrembaggio dei club per rientrare negli standard. Quello è periodo di calendari, le pressioni sono enormi e i tempi tecnici ristretti, le occasioni

arrivò una fideiussione, noi ci insospettimmo e indagammo. E al Banco di Napoli ci dissero che non ne sapevano nulla, firma falsa su carta intestata. Poi il caso Cosenza: aveva un indebitamento col fisco per oltre 2 miliardi, non la iscriveremo. Due giorni dopo presentano quietanze sospette, tutto falso».

Ma quanti controlli effettua la Commissione?

«Noi ci riunivamo almeno una volta al mese, intensificando le riunioni proprio nel periodo maggio-giugno. Poi ci sono gli ispettori, che vigilano con continuità... Ma non è la frequenza che conta, ma la profondità degli accertamenti».

Torniamo agli intermediari. Che ruolo hanno?

«Se una dirigenza non è in grado di fare da sé, si affida a loro, come a dei normali professionisti. Prendono una commissione pattuita individualmente e fanno il loro lavoro. Se sono dei lestofanti però, tanto peggio per il club. Il presidente o l'amministratore del caso ne rispondono comunque direttamente. Ma nel caso della Sbc e di tutto il suo brodo credo si troverà una soluzione all'italiana. Nuove fideiussioni e tutto a posto».

Lei ha espresso massima fiducia nell'operato dell'attuale presidente della Covisoc Pescatore e dei suoi collaboratori, che adesso sono nell'oc-

chio del ciclone come perni di una specie di associazione a delinquere...

«Già, l'ho detto. Ma io posso mettere la mano sul fuoco solo per me stesso. Comunque escludo che Pescatore abbia operato con dolo. È un errore, con i tempi stretti con cui si sono esaminate le carte, è umanamente scusabile».

C'è qualcuno dell'attuale Commissione che era con lei nel 2001?

«È rimasto solo Stefano D'Ercole. Ma lo conosco poco, è entrato nel nostro pool solo negli ultimi mesi, quando s'avvicinava la scadenza del mandato. E alle nostre riunioni sono più le volte che non è venuto che le altre...».

Professore, come ne esce la Federcalcio?

«Non faccio previsioni. Ma visto lo spettacolo penoso di questi giorni serve un rinnovamento, profondo. Credo che il neopresidente della Juventus Franz Grande Stevens, se lo vorrà, possa essere la persona capace di ridare lustro e competenza alla Figc».

Un degno successore di Carraro...

«Ma Carraro è stato indegno. Adesso serve un dirigente con carisma, trasparenza e autorevolezza, uno che sappia stare nello stesso mare con tipi come Galliani e Gaucchi. E tenere la barra a dritta».

LA STORIA Il titolare della catena "Cina Mercato" ha chiuso ieri la trattativa con il sindaco. Fallito l'assalto di una cordata rivale al grido di «La Palmese ai palmesi»

L'espansione del signor Song, il cinese che conquistò Palma

Giuseppe Picciano

PALMA CAMPANIA (NA) Zichai Song è un ricchissimo imprenditore cinese. In Italia controlla una miriade di attività commerciali e soprattutto tre centri all'ingrosso tra Roma, Napoli e Milano. "Cina Mercato" si chiama il suo impero. Da ieri è titolare anche una società di calcio, la Palmese, storico club di Palma Campania, una cittadina di 30mila anime dell'entroterra napoletano. Un piccolo club si dirà, ma pur sempre di C2, quindi professionistico. Tra non molto potremo ritrovarcelo, a pieno titolo, anche consigliere di Lega. «Ma intanto il signor Song - spiega Valerio Antonini, il manager romano socio d'affari e amministratore delegato del colosso italo-cinese - si limiterà a fare il tifoso. Lui, il calcio italiano lo conosce poco. Preferisce osservare». Prece-

denti alla mano, dovrebbe essere il primo club italiano a finire nelle mani di un cinese. Nemmeno nella "colonizzata" Prato era successa una cosa del genere. «Una svolta epocale», assicura il sindaco di Palma Campania, Carmine De Luca, presidente della Palmese fino a un paio d'anni fa; «uno choc», commentano i tifosi. A tal punto da spingere, a poche ore dalla firma, il presidente della seconda squadra cittadina, il consigliere comunale Michele Graziano, a chiedere al sindaco il diritto di prelazione per l'acquisto della società per conto di una cordata locale. Qualcuno avrebbe voluto persino indire un referendum per capire l'orientamento dei tifosi. «La Palmese ai palmesi», perché si sa, il paese è dei paesani. Purtroppo per i paesani e per Graziano, i cinesi sono rulli compressori; aspettano il tempo necessario e poi chiudono gli affari pagando in contanti. Dif-



Zichai Song è da ieri il proprietario della Palmese, club di C2 di Palma Campania

ficile resistere quando si ha l'acqua alla gola.

Il molto onorevole signor Song ha rilevato il 70 per cento delle azioni della Palmese, più i debiti, dalle mani del presidente Luigi Nunziata sottoscrivendo l'accordo nello studio di un notaio di Sorrento. Alla vecchia dirigenza rimane il 30 per cento. Il nuovo presidente è da definire mentre l'allenatore sarà Roberto Chiancone, un volpone della C. Il progetto? Grandioso e incredibile al tempo stesso: serie B in quattro anni, uno stadio di diecimila posti e, ovviamente, un centro commerciale nei dintorni. Nulla da obiettare, l'alternativa sarebbe stata un altro, tormentato campionato prima dell'estinzione.

Ma è chiaro che dietro la sopravvivenza della piccola, onorata Palmese c'è un affare da diversi milioni di euro. Palma Campania è uno dei comuni inseriti nel Distretto industria-

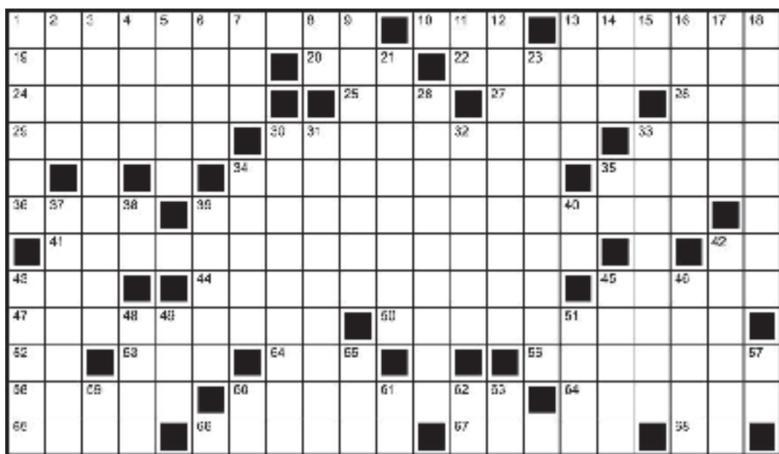
le dell'area vesuviana interna, che si prefigge di sviluppare il settore tessile e dell'abbigliamento, vocazioni storiche del comprensorio. Attività straordinariamente affini agli interessi imprenditoriali di Cina Mercato. Tra l'altro Palma è a cinque minuti d'auto dal Cis di Nola, il centro commerciale all'ingrosso più grande d'Europa. Il cerchio, per evidente ammissione dello stesso Antonini, si chiude. «È normale che l'acquisizione della Palmese rientri nei piani di espansione del signor Song. Qui si sono create le condizioni migliori per investire. Per quanto riguarda la squadra, manterremo la nostra promessa. Abbiamo programmi ambiziosi e supereremo lo scetticismo dei tifosi. Ovviamente cercheremo di non farci sopraffare dagli eventi. Il signor Song? È molto contento e anche molto curioso sugli sviluppi di questa avventura che per lui è nuova».

Il regista nemmeno troppo occulto dell'operazione è il sindaco De Luca, che entusiasta ne spiega le ragioni. «Se permette, siamo i pionieri di un'era nuova. Il calcio si deve aprire a nuove frontiere, visto la crisi che attraversa. Il Chelsea è l'esempio più lampante. I programmi di "Cina Mercato" sono seri, sarebbe stato folle rifiutarli a priori. Per la città ci sarà un indotto economico importante. Non bisogna aver paura, i miei concittadini capiranno. E visto che si tratta di un matrimonio, se non dovesse andare come noi auspichiamo, divorzieremo».

E sempre a proposito di stranieri, solo adesso ritorna a galla una vicenda della scorsa primavera, quando un imprenditore napoletano si presentò a Palma per rilevare il club. Niente da fare. Lo "straniero" fu cacciato in malo modo. La Palmese ai palmesi. Appunto...



Pensata di riflessione



Questo schema di parole crociate contiene le soluzioni (senza articolo) dei tre indovinelli pubblicati a lato.

ORIZZONTALI

1 Scambio di... pallottole - 10 Il nome di Marley - 13 Il calcio negli Stati Uniti - 19 Un tragico transatlantico - 20 La sigla del piano Marshall - 22 Voltare in senso contrario - 24 Privata di firma - 25 L'attore Steiger - 27 Estro creativo - 28 Sacerdote in breve - 29 Quella di Baviera è una metropoli tedesca - 30 La soluzione del primo indovinello - 33 Venticello leggero e piacevole - 34 La soluzione del secondo indovinello - 35 Striscia umoristica - 36 Il dio dei venti - 39 La soluzione del terzo indovinello - 41 I "Rolling Stones"... in italiano - 42 Un terzo d'Italia - 43 Unità di misura in informatica - 44 Spassosi da far morire dal ridere - 45 Sella per asini

- 47 Relativo allo studio del corpo umano - 50 Secondo un popolare detto lo possiede il mattino - 52 Fine di vacanza - 53 Tassa sostitutiva dell'IGE - 54 Le comodità della vita - 56 Nell'antica Grecia era noto quello di Delfi - 58 Stadi per corride - 60 Una meta turistica della Sardegna - 64 Il... sogno di Tommaso Moro - 65 Il gemello di Romolo - 66 L'opera divina - 67 Si riprende... fermandosi - 68 Fine di marcia.

VERTICALI

1 Riproduzioni di disegni e quadri - 2 Il nome del cantautore Daniele - 3 Un sistema musicale... fuori dalle regole - 4 Gradacia nello stagno - 5 Il suo sapore caratterizza il Pastis - 6 Pianticella aromatica - 7 Comune palmipede - 8 Fine di ferie - 9 Affilata con la mola - 11 La provincia sarda di Arborea (sigla) - 12 Aventi due

UN FUORICLASSE DEL CALCIO

All'attacco si lancia velocissimo, s'involta in campo aperto fino in fondo; questa è un'ala tornante agguerritissima, proprio di un altro mondo!
Buffalmacco

QUANDO LE MIE FIGLIE RUBANO LA CIOCCOLATA

Giran per casa senza far rumore ed agguantano spesso qualche dolce; perciò se voglio andare a letto, credi io le debbo cacciar fuori dai piedi.
Fan

LA CANTANTE FAMOSA

Allor che gentilmente si esibisce è sol per onorare una richiesta, con la speranza che, in conseguenza, le valga bene la riconoscenza.
Tiburto

Le Soluzioni di ieri

E	S	A	T	T	O	L	M	T	I	R	E	D	A	R	T	I
R	O	M	E	O	F	I	A	C	R	E	S	A	V	I	S	O
I	N	O	X	P	O	T	E	R	E	S	M	S	E	R	A	T
A	R	A	B	E	R	E	D	U	C	A	T	A	M	E	N	T
S	R	S	U	R	F	I	S	T	I	A	D	A	G	I	A	T
O	I	S	M	L	T	A	C	I	T	A	M	E	N	T	E	L
A	L	E	S	A	T	R	I	C	E	T	N	V	A	I	O	L
C	O	L	O	N	I	A	L	I	S	T	A	T	O	R	I	Z
P	A	R	O	L	E	C	R	O	C	I	A	T	E	L	E	T
I	N	G	A	N	C	I	A	M	B	I	G	U	E	O	L	I
E	T	T	I	T	I	T	O	A	O	E	S	A	R	G	O	N
R	O	T	O	R	E	A	I	T	R	H	O	D	E	S	I	A

Gli indovinelli

1: le parole crociate 2: la permanente 3: la bussola

possibilità applicative - 13 Canzone americana - 14 C'è anche quella... di finirla - 15 La sigla dei Carabinieri - 16 Pausa ritmica nella metrica classica - 17 Casse statali - 18 Luogo di destinazione di lettere - 21 Un ortaggio rosso - 23 Giovane militare graduato - 26 Sottrarsi alla vista - 30 Le ergono i rivoltosi nelle guerriglie urbane - 31 Una parte della metafisica - 32 Il fiume di Lione - 33 Approdo - 34 Piccoli agglomerati di case - 35 L'ultima delle note musicali - 37 Ritenerne, sopporre - 38 Le vocali del folle - 39 Cittadina sul... Serio - 40 A te - 42 Paese di poeti, santi e navigatori - 43 Mercato arabo - 45 Cupo rimbombo, detonazione - 46 Obiettivi prefissati - 48 Il Buazzelli del teatro - 49 Nel luogo in cui - 51 Un tipo di champagne molto secco - 55 Interno (abbr.) - 57 Le vocali in lotta - 59 Iniziali di Montale - 60 Sigla di Siracusa - 61 La provincia di Pinerolo (sigla) - 62 Iniziali del comico Frassica - 63 Fine di corridoi.